

Elezioni comunali il centrodestra trionfa a Rovato e Lonato e riprende Corte Franca

Travagliato, Capriano, Quinzano: confermati i sindaci

La vicenda

Dieci i comuni al voto in questa tornata elettorale che ha visto una netta prevalenza del centrodestra, con FdI primo partito che esprime i sindaci di Rovato, Corte Franca e Mura. Primi cittadini della Lega a Lonato, Travagliato e Capriano

Tra le tornate elettorali per eleggere sindaci e consigli comunali, quella del 2026 è di certo quella con i numeri più risicati. Dieci comuni a fronte della trentina che andrà alle urne il prossimo anno, della ventina del 2028 (tra cui il capoluogo) e dei 140 del 2029. Numeri piccoli ma quanto mai significativi. A vincere è il centrodestra, che — al netto delle divisioni interne di Travagliato — si riconferma in tutti i comuni dove già governava e torna ad amministrare Corte Franca. Un dato che andrà analizzato è quello relativo al calo dei votanti passati dal 68,74% al 75,4%: è superiore all'11%.

Nelle due cittadine di Franciacorta e basso Garda non c'è stata partita. A Rovato Valentina Bergh (FdI), assessora uscente della giunta Belotti, ha vinto al primo turno con il 55% dei voti avendo la meglio sui due sfidanti di centrosini-

La parola

L'AFFLUENZA



Continua a diminuire il numero degli elettori che esercita il proprio diritto di voto. L'affluenza lombarda è stata del 52,69% (era del 61,81% nella precedente tornata elettorale). Brescia si colloca leggermente sopra la media lombarda con il 57,39% di affluenza (era 68,74%). Affluenza «record» a Cremona (60,50% era del 65,55%), Fanalino di coda Varese con il 47,27% (era il 59,38%).

stra (Alessandro Botticini sostenuto dal Pd non è arrivato al 21% mentre la civica Gabriella Marini ha preso poco più del 17%) ma anche sull'ex sindaco Roberto Manenti (6,7%) candidato con una civica di destra-destra. Ancora più larga la vittoria dei conservatori a Lonato, dove il candidato sindaco Nicola Bianchi (medico come i suoi due predecessori, Roberto Tardani e Mario Bocchio) arriva al 68% mentre Davide Sigurtà (appoggiato dal campo largo del centrosinistra che va dal Pd ai 5 Stelle) non arriva al 32%. Anche qui Fratelli d'Italia è pri-

mo partito con il 31% e il candidato più votato in assoluto è Cristian Simonetti (500 preferenze).

La distanza siderale tra conservatori e progressisti si vede anche a Travagliato, dove i primi prendono il doppio dei voti dei secondi. E pensare che qui il centrodestra si era pure spaccato. Da una parte il sindaco uscente Renato Pasinetti (Lega), deciso a ricandidarsi dopo che era cambiata la legge sul doppio mandato per i sindaci dei comuni tra 5 e 15 mila abitanti. Pasinetti ha preso il 39,08%, 71 voti in più del suo vice sindaco Christian

Bertozzi (Forza Italia) che non ha rinunciato a sfidarlo, sostenuto anche da Fratelli d'Italia (37,9%). Alberto Trainini si è fermato al 23% con 1599 voti.

A Corte Franca l'avvocato Diego Orlotti (Fdl) che guidava la coalizione di destra ha preso il 62,83% mentre Lorenzo Oliviero, espressione dell'amministrazione uscente retta da Anna Becchetti, il 36,17%. A Capriano del Colle Stefano Sala (vicino alla Lega, tanto che il segretario provinciale Roberta Sisti e la deputata Simona Bordonali vanno di persona a complimentarsi

con lui posando insieme per le foto di rito) vince con il 68% dei voti. Un consenso per nulla scalfito dagli screzi avuti con il dirigente locale di Fratelli d'Italia, che non è stato ammesso in lista. Lo sfidante, Giuseppe Stringa Basile, ha preso meno della metà dei suoi voti. Un bis a furor di popolo anche per Lorenzo Olivari, che sarà ancora primo cittadino di Quinzano d'Oglio. Olivari — espulso dalla Lega per il suo forte dissenso nei confronti delle politiche di Salvini («più attente al sud del Paese che al Nord» come ebbe a dire lui stesso) — è segretario provinciale di Patto per il Nord ed ha preso il 67,57%, doppiando lo sfidante Andrea Franchi. A Mura ha vinto Edoardo Teotti (correva con una civica ma è tesserato Fdl). Nella microscopica Magasa vince la civica di Omar Venturini.

Il centrosinistra si consola tenendo Roncadelle, comune dove governa ininterrottamente da quasi mezzo secolo. Il sindaco uscente Roberto Groppelli ha sfiorato il 62% avendo la meglio sulla sfidante Paola Sempio di Forza Italia, sostenuta da tutto il centrodestra. A Cellatica non c'era gara se non contro il quorum (doveva votare almeno il 40% degli aventi diritto). È stato confermato il sindaco facente funzione Marco Grassini, che ha sostituito Marco Marini morto un anno fa. «Dedico a lui la vittoria» ha detto.

P.Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni amministrative 2026 – I risultati nel Bresciano			
Comune	Candidato	Percentuale	Percentuale
Capriano del Colle	Stefano SALA	68%	
Cellatica	Marco GRASSINI	50,44%	
Corte Franca	Diego ORLOTTI	62,83%	
Lonato del Garda	Nicola BIANCHI	67,71%	
Magasa	Omar VENTURINI	68,35%	
Roncadelle	Roberto GROPPELLI	61,89%	
Travagliato	Renato PASINETTI	39,08%	
Cellatica	Giuseppe STRINGA BASILE	32%	
Corte Franca	Lorenzo OLIVERO	36,17%	
Lonato del Garda	Davide SIGURTA	32,29%	
Quinzano d'Oglio	Lorenzo OLIVARI	67,57%	
Quinzano d'Oglio	Andrea FRANCHI	32,43%	
Rovato	Valentina BERGO	55,35%	
Rovato	Alessandro BOTTICINI	20,31%	
Rovato	Gabriella MARINI	17,73%	
Rovato	Roberto MANENTI	6,60%	
Rovato	Paola SEMPIO	38,11%	
Travagliato	Christian BERTOZZI	37,91%	
Travagliato	Alberto TRAININI	23,01%	

Tra i conservatori si espande FdI La Lega tiene, Forza Italia meno

Azzurri indeboliti dal braccio di ferro con il Carroccio. Il centrosinistra nell'angolo



Rovato
Valentina Bergo



Lonato
Nicola Bianchi



Corte Franca
Diego Orlotti



Travagliato
Renato Pasinetti

Ad urne appena chiuse, il dato politico più rilevante è l'avanzata di Fratelli d'Italia, la buona tenuta della Lega e la «sconfitta» interna per Forza Italia, che perde Lonato e sarà all'opposizione a Travagliato, dove ha perso contro la Lega. Grazie ai tre nuovi sindaci di Rovato, Corte Franca e Mura (a cui aggiungere nel complesso nuovi 22 consiglieri comunali) salgono a venti i primi cittadini tesserati per il partito di Giorgia Meloni. Una rappresentanza amministrativa impensabile fino a pochi anni fa, quando nei territori spadroneggiava la Lega.

Tutto cambia con l'exploit alle Politiche del 2022. FdI è il partito più votato in provincia con quasi il 32% (e cresce ulteriormente alle Europee del 2024, superando il 36%) imponendosi come partito di riferimento della destra bresciana. È qui che inizia l'atto di forza dei Meloniani nel volere essere più «rappresentati» a livello locale. Ottengono così prima il presidente della Provincia Emanuele Moraschini, poi crescono nei comuni, incassando una cambiale a lunga scadenza sui destini politici dei territori. Due anni fa hanno conquistato Chiari, primo comune sopra i 15 mila abitanti. Ora si prendono Rovato al primo turno: sapiente è stato il lavoro dei vertici locali del partito nell'imporsi sugli alleati e difendere il nome di Valentina Bergo, assessora uscente della giunta Belotti. Delle al-

tre sei cittadine sopra i 15 mila abitanti tre sono governate dalla Lega (Montichiari, Lumezzane e ora anche Lonato), a Desenzano e Darfo i sindaci di centrodestra (Guido Malivero e Dario Colossi) non hanno tessere di partito in tasca e Palazzolo sull'Oglio è governato dal centrosinistra. FdI si espande sul territorio dove già rivendica i sindaci di Orzinuovi, Coccaglio, Capriolo, Macclodio, Azzano Mella, Artogne, Cividate Camuno, Odolo, Esine, Marcheno, Collio, Berzo Inferiore, Monno, Pavone Mella, Bagolino e Agnosine.

«È un risultato inequivocabile, che conferma la fiducia crescente dei cittadini verso il buon governo del centrodestra. Fratelli d'Italia guida una coali-



Diego Zarneri (Fdi)

Risultato inequivocabile, che conferma la fiducia crescente verso il buon governo del centrodestra. Fdi guida una coalizione compatta e in salute



Roberta Sisti (Lega)

La Lega continua a essere un punto di riferimento per il territorio grazie a un lavoro concreto. Teniamo Travagliato e Capriano del Colle, prendiamo Lonato



Michele Zanardi (Pd)

Abbiamo perso solo Corte Franca dove 5 anni fa il centrodestra correva diviso. Ma c'è un lavoro da fare sui territori e va analizzato il calo del 10% dei votanti

zione forte, compatta e in salute, capace di vincere e amministrare con serietà e concretezza» commenta il coordinatore provinciale di Fdi Diego Zarneri. Non poteva essere più chiaro: è Fratelli d'Italia a guidare la coalizione di centrodestra. Un monito per le prossime elezioni provinciali e regionali. E la Lega? Il partito di Salvini è quello che in provincia ha perso più della metà dei voti tra il 2019 e il 2022 (dal 35% delle Europee al 16% circa delle Politiche) ma sui territori ha amministratori di lungo corso. Così è riuscita ad vincere da sola contro Fdi e Fi a Travagliato. «La Lega continua a essere un punto di riferimento per il territorio grazie a un lavoro costante, concreto e vicino ai cittadini» il commento a caldo del segretario provinciale del Carroccio Roberta Sisti, soddisfatta anche per la riconferma di Stefano Sala a Capriano del Colle e per l'elezione del nuovo sindaco della Lega a Lonato. Forza Italia oltre a perdere Lonato (che ha governato per 20 anni) esce con le ossa rotte dal confronto contro la Lega a Travagliato, dove il suo candidato (appoggiato dalla consigliera regionale Simona Tironi) siederà all'opposizione. Ma il coordinatore provinciale di Fi Marco Ferretti è soddisfatto: «a Travagliato per un'ottantina di voti non si è riusciti nell'impresa ma

abbiamo mostrato la coerenza e il coraggio di voler provare a cambiare le cose quando si ritiene che non rispondano ai nostri canoni di politica». Nel centrosinistra il segretario provinciale del Pd Michele Zanardi da una parte invita a ricordare che si tratta «di una tornata elettorale piccola» e che i risultati di fatto confermano lo status quo, non fosse che per la perdita di Corte Franca («ma cinque anni fa il centrodestra correva diviso», la giustificazione). Verò anche che non si può gioire per aver mantenuto Roncadelle e Cellatica. C'era un tempo dove il centrosinistra governava anche a Lonato, a Rovato, a Travagliato (dove è uscito sconfitto nonostante il centrodestra fosse diviso). «Le potrei rispondere che due anni fa ci siamo ripresi Botticino, Rezzato e Mazzano e che in provincia abbiamo governato prima con Mottinelli e poi con Alghisi. Ma sicuramente c'è un lavoro profondo sui territori» ragiona Zanardi, che conferma la scelta infelice delle divisioni interne a Rovato, una scelta che va in direzione contraria al campo largo. Zanardi è l'unico segretario di partito a dare il giusto peso al calo del 10% dell'affluenza: «Un fenomeno che non va affatto sottovalutato».

Pietro Gorlani

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria e artigianato tengono malgrado la crisi internazionale

Guidesi (Lombardia): «Ci aspettiamo ora scelte più coraggiose da parte di Bruxelles»

di **Massimiliano Del Barba**

Un inizio d'anno ancora con il segno più per la manifattura lombarda. Nel primo trimestre del 2026 la produzione industriale è infatti cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato, in aumento dello 0,6%. Positivo anche il contributo degli ordini interni, che segnano un +1,3%, mentre quelli esteri risultano stabili, con una variazione del +0,3%. Un quadro, cautamente positivo, che resta favorevole anche per l'artigianato, seppure con una intensità più contenuta: la produzione cresce infatti solo del +0,3%, il fatturato del +0,2%, gli ordini esteri del +0,7%, mentre gli ordini interni risultano negativi (-0,1%).

Il quadro che emerge dal report curato da Unioncamere Lombardia con Confindustria e Regione Lombardia non nasconde tuttavia anche alcune criticità. Le aspettative future degli imprenditori, infatti, vengono riviste in peggioramento a causa delle incertezze geopolitiche, mentre i rischi principali riguardano la tenuta delle catene di fornitura, il rialzo dei costi energetici e delle

materie prime, e una nuova escalation tariffaria. «Teniamo duro ma non è facile — ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi —, ora o c'è un cambiamento radicale rispetto ai vincoli europei ed al protagonismo dei territori o rischiamo veramente di uscire dalla competitività. Su tutti i settori e su tutte le filiere c'è una competizione internazionale iniqua. Per difendere il lavoro serve un

coraggio istituzionale che a Bruxelles non vedo».

Dinamica relativamente più positiva, invece, quella che ha riguardato la provincia di Brescia nel primo quarto dell'anno. La produzione industriale ha così fatto registrare una crescita del +0,8% sul trimestre precedente e una significativa crescita del +3,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, confermando l'inversione di rotta già registrata nei tre trimestri precedenti dopo otto trimestri consecutivi con segno negativo. Analoga tendenza si registra nel settore dell'artigianato manifatturiero (+2,8%), a conferma di una ripresa che cominciava a dare qualche segnale di stabilità. «Nel primo trimestre, pur in una situazione economica internazionale che continua a presentare elementi di estrema complessità — ha commentato il presidente della Camera di Commercio Roberto Saccone — l'economia bresciana ha consolidato la positiva inversione di tendenza. Le prospettive future sono condizionate dal difficile contesto geopolitico e dalle sue ricadute economiche».

Il dato

● La produzione industriale bresciana, nel primo trimestre 2026, ha fatto registrare una crescita del +0,8% sul trimestre precedente (congiunturale) e una significativa crescita del +3,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elezioni Amministrative

L'analisi

Affluenza in calo e scelte nella continuità Confermate 8 giunte uscenti su dieci

• **Votanti in calo di oltre il 10% rispetto all'ultima tornata**
Rovato evita il ballottaggio
Valentina Bergo unica donna eletta

CINZIA REBONI

La fuga dalle urne non si ferma. Nella tornata elettorale chiamata nel fine settimana a rinnovare sindaci e Consigli comunali, in dieci paesi bresciani ha votato il 57,39% dei 66.845 aventi diritto.

Nelle ultime amministrative l'affluenza era stata del 68,74%. Una flessione di oltre dieci punti percentuali che conferma un trend di disaffezione verso la politica. Gli elettori che hanno deciso di recarsi ai seggi hanno premiato con la fiducia le Amministrazioni comunali in carica, rieleggendo il primo cittadino uscente o la coalizione della continuità. E tutto nonostante le fratture degli alleati.

Emblematico il caso di Travagliato, dove Renato Pasetti in quota alla Lega è stato eletto nonostante gli ex alleati di FdI e Fi avessero optato per il sostegno al vicesindaco uscente Christian Bertocchi.

«Il risultato delle urne va ri-

spettato, anche quando lascia amarezza - afferma l'assessore regionale Simona Tironi che aveva scelto di appoggiare Bertocchi -. Il consenso personale e la fiducia ricevuta da tanti cittadini mi onorano profondamente: 805 persone hanno scritto il mio nome, rappresentando per me il più alto risultato personale in questi 13 anni di impegno politico travagliatese. Un patrimonio umano e politico importante, che porterò con me con gratitudine e riconoscenza. E se oggi il risultato finale parla di una vittoria decisa appena di un soffio, solo per 81 voti, significa che fino all'ultimo tantissimi cittadini hanno creduto nella nostra visione, nelle nostre idee e nel desiderio di costruire qualcosa di nuovo per Travagliato», continua Simona Tironi, che mostra grande fair play verso il suo ex alleato: «Auguro buon lavoro al sindaco Renato Pasetti e a tutta la sua squadra, nell'interesse di Travagliato e della nostra comunità».

Le altre conferme

A Capriano del Colle Stefano Sala ha conquistato il mandato bis nonostante Fratelli d'Italia si fosse smarcata dalla li-

sta. Confermato anche Lorenzo Olivari a Quinzano che ha dovuto affrontare la unalista con riferimenti

Il centrodestra sfonda nei due Comuni sopra i 15mila abitanti.

Nicola Bianchi, espressione dell'alleanza che guida Lonato da 20 anni, ha conquistato la fascia tricolore con una sorta di plebiscito: ha raccolto il 67,71% delle preferenze contro il 32,29% del rivale di centrosinistra Davide Sigurtà.

Straordinaria la performance di Valentina Bergo - candidata che aveva ricevuto l'investitura ufficiale dal sindaco uscente di Rovato Tiziano Belotti - che, opposta a tre altri aspiranti sindaco, ha superato la soglia del 50% evitando i supplementari al ballottaggio.

Il centrosinistra

Naufragato a Lonato il campo largo, il centrosinistra si consola a Roncadelle, dove Roberto Groppelli ha battuto Paola Sempio sostenuta in blocco dal centrodestra.

Unica svolta nei dieci Comuni a Corte Franca, dove il candidato sindaco di centrodestra Diego Orlotti ha battuto il vicesindaco uscente Lorenzo Oliviero: 2.224 voti contro 1.260.

A Mura, Comune commis-

sariato dopo le dimissioni dell'ex sindaco Nicoletta Flocchini, è stato eletto Edoardo Teotti, che ha battuto con il 56,26% delle preferenze l'avversaria Susanna Reguitti. Entrambi erano volti nuovi della politica.

I duelli

Nella piccola Magasa - dove hanno votato 79 dei 128 aventi diritto - la corsa a tre è stata appannaggio di Omar Venturini, che ha ottenuto il 68,35% dei voti. Anche in questo caso il nuovo primo cittadino rappresenta la Giunta uscente.

Può considerarsi una scelta di continuità anche l'elezione del candidato unico di Cellatica: Marco Grassini, eletto sindaco con il 100% dei voti validi, aveva preso in mano le redini del Comune nel 2025, dopo la morte del primo cittadino Marco Marini.

Valentina Bergo è l'unica donna che vestirà la fascia tricolore. Oltre a lei, le candidate in rosa erano Susanna Reguitti a Mura, Paola Sempio a Roncadelle e Gabriella Marini a Rovato.

In questa tornata c'erano 34 liste in lizza, 23 candidati sindaco, 457 aspiranti consiglieri comunali a caccia di uno dei centoventotto posti disponibili.

Riepilogativo dei risultati dei comuni bresciani al voto**CAPRIANO DEL COLLE**

Sala Stefano
68,00%

Stringa Basile Giuseppe
32,00%

**LONATO DEL GARDA**

Bianchi Nicola
67,71%

Sigurtà Davide
32,29%

**CELLATICA**

Grassini Marco
100%

**CORTE FRANCA**

Orlotti Diego
63,83%

Oliviero Lorenzo
36,17%

**MURA**

Teotti Edoardo
56,26%

Reguitti Susanna
43,74%

**MAGASA**

Venturini Omar
68,35%

Faustini Fabio
22,78%

Raineri Gian Luigi
8,86%

**RONCADELLE**

Groppelli Roberto
61,89%

Sempio Paola
38,11%

**ROVATO**

Bergo Valentina
55,92%

Botticini Alessandro
19,98%

Marini Gabriella Giuseppina
17,60%

Manenti Roberto Antonio Alessandro
6,50%

**TRAVAGLIATO**

Pasinetti Renato
39,08%

Bertozzi Christian
37,91%

Trainini Alberto
23,01%

**QUINZANO D'OGLIO**

Olivari Lorenzo
67,57%

Franchi Andreino Detto Andrea
32,43%



Aggiornato alle 21.30

Withub

L'analisi del voto

Centrodestra avanti nel Bresciano Fdl cresce, ma la Lega tiene le posizioni

• Nei Comuni sopra i 15mila abitanti la coalizione supera ovunque il 50%
Forza Italia mantiene il peso nell'area moderata

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

BRESCIA Il centrodestra bresciano esce rafforzato dalle amministrative, confermando una tenuta politica diffusa sul territorio e la capacità di vincere soprattutto nei Comuni medio-grandi della provincia. Il dato più significativo è che nei centri sopra i 15mila abitanti la coalizione supera ovunque il 50%, evitando i ballottaggi e chiudendo la partita già al primo turno. Un risultato che consolida gli equilibri della coalizione, pur dentro una fase di ridefinizione dei pesi interni tra Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e le componenti civiche come Lombardia Ideale e Noi Moderati. A guidare la crescita è soprattutto Fratelli d'Italia.

Il partito del coordinatore provinciale Diego Zarneri rivendica tre nuovi sindaci e

22 consiglieri comunali eletti, parlando di un centrodestra che «si conferma maggioranza» e di una forza politica che «cresce e si radica sempre più nei territori». Per Zarneri «a Brescia e provincia il centrodestra dimostra ancora una volta di essere la proposta politica più credibile, concreta e vicina ai cittadini», mentre «Fratelli d'Italia cresce ovunque, conquista risultati storici e si conferma forza trainante della coalizione». I risultati simbolici

arrivano da Lonato del Garda, dove Fdl supera il 30% e Cristian Simonetti diventa il candidato più votato dell'intero Comune sfiorando le 500 preferenze personali, e da Corte Franca, dove il centrodestra conquista il municipio con Diego Orlotti, eletto con un netto 60%. A Rovato, invece, Valentina Bergo vince al primo turno in uno dei territori considerati strategici per gli equilibri politici della Franciacorta.

Fratelli d'Italia si fa largo anche nei Comuni:
eletti 3 sindaci 22 consiglieri
Il coordinatore provinciale Zarneri: «Lo schieramento si rivela compatto e forte»

Il caso Travagliato

Il caso politicamente più delicato resta però quello di Travagliato, dove si è consumato uno scontro interno al centrodestra.

Da una parte il sindaco uscente Renato Pasinetti, sostenuto dalla Lega e dall'altra il candidato appoggiato da Forza Italia e Fratelli d'Italia, Cristian Bertozzi. Alla fine è stato proprio Pasinetti a prevalere, confermando la forza del radicamento leghista sul territorio e aprendo al tempo stesso una riflessione sugli equilibri interni della coalizione.

Il segretario provinciale della Lega Roberta Sisti indica proprio Travagliato come il dato politico più significativo della tornata: «Il nostro candidato sindaco della Lega, Pasinetti, ha corso da solo ed è stato riconfermato grazie alla qualità dell'amministrazione portata avanti in questi anni».

Una vittoria che, secondo la Lega, «dimostra la fiducia concreta dei cittadini nel lavoro» svolto dagli amministratori del Carroccio. Importante anche la riconferma di Stefano Sala a Capriano del Colle, oltre ai risultati ottenuti a Rovato e Corte Franca. A rafforzare la lettura positiva



del voto per il Carroccio interviene anche l'onorevole Simona Bordonali, secondo cui «questi risultati rappresentano una conferma importante per la Lega e per il lavoro che il nostro movimento porta avanti quotidianamente nelle amministrazioni locali». Per Bordonali «dove la Lega governa bene,

i cittadini riconoscono serietà, concretezza e capacità amministrativa». Nonostante la sconfitta a Travagliato, Forza Italia riesce comunque a mantenere le proprie posizioni e la propria quota politica dentro la coalizione provinciale.

«Forza Italia si mostra con percentuali significative e

determinanti. Travagliato è stato un testa a testa sino all'ultima scheda ma abbiamo mostrato la forza, la coerenza e il coraggio di voler provare a cambiare le cose quando si ritiene che non rispondano ai nostri canoni di politica», rimarca Marco Ferretti, coordinatore azzurro che rimarca il caso Cortefranca che «passa al centrodestra grazie ad un lavoro costruito con caparbietà e condivisione e comunque nei comuni dove presenti i nostri candidati hanno fatto il carico di preferenze.

Il ruolo dei civici

A rafforzare il profilo civico del centrodestra contribuiscono poi Lombardia Ideale e Noi Moderati. Nicoletta Benedetti e Giorgio Maione parlano di «forte affermazione delle liste civiche» e rivendicano il ruolo di una componente che continuerà «a sostenere un modello amministrativo concreto, radicato nei territori e attento ai bisogni reali delle comunità». Un messaggio che fotografa uno degli elementi più evidenti di questa tornata: nei piccoli Comuni il civismo continua a essere decisivo per mobilitare consenso e riavvicinare gli elettori alle urne. Anche Noi Moderati prova a ritagliarsi uno spazio crescente dentro la coalizione.

La senatrice Mariastella Gelmini si dice «molto soddisfatta a Lonato per il risultato del sindaco Bianchi» ma anche del «risultato di lista di Noi Moderati». Gelmini rivendica inoltre che il partito «ha avviato il percorso di radicamento sul territorio» e ribadisce «la necessità di allargare la coalizione all'area moderata che guarda con interesse al centrodestra».

Primo trimestre 2026

Il made in Brescia corre più veloce della Lombardia

• L'analisi della Cdc territoriale mostra per industria e artigianato un aumento annuo superiore a quello medio regionale

BRESCIA Il made in Bs corre più della media lombarda. Il 2026 parte bene per la manifattura regionale, ma la provincia fa ancora meglio; secondo le rilevazioni dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, realizzato con Regione e Confindustria Lombardia con le realtà dell'artigianato, nel primo trimestre 2026 la produzione industriale è cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato, in aumento dello 0,6%. Il quadro resta favorevole anche per l'artigianato, seppure con intensità più contenuta: la produzione cresce dello 0,3%, i ricavi dello 0,2%, gli ordini esteri dello 0,7%, mentre quelli interni risultano di fatto stazionari, con una lieve variazione negativa pari allo 0,1%. Su base annua, ancora numeri positivi: l'incremento è del +2,4% per l'industria,

mentre per l'artigianato del 2%. Anche il fatturato conferma la dinamica espansiva: nell'industria sale del 2,8%, nell'artigianato dell'1,9%.

Per Brescia, la crescita tendenziale della produzione industriale è del 3,8% e una tendenza incoraggiante si registra nel settore dell'artigianato manifatturiero (+2,8%). «Se da un lato i numeri sono positivi, le aspettative degli imprenditori peggiorano a causa delle incertezze geopolitiche - spiega l'Osservatorio -. I rischi principali riguardano la tenuta delle catene di fornitura, il rialzo dei costi energetici e delle materie prime, e una nuova escalation tariffaria». Per Giuseppe Pasini, leader di Confindustria Lombardia, «a causa del contesto globale incerto il 2026 per le imprese si prefigura duro e ricco di incognite. I risultati della produzione industriale lombarda, seppur in un quadro di crescita, evidenziano che la frenata è in corso: gli imprenditori sono preoccupati dagli effetti inflattivi sull'economia reale e dall'eccessiva dipendenza da terzi nell'approvvigiona-

mento, è evidente che nelle attuali condizioni di caos geopolitico e guerre commerciali chi controlla l'energia e le materie prime controlla la crescita».

La Camera di commercio di Brescia ha realizzato uno spaccato territoriale dell'indagine, analizzando i singoli settori. Bene l'industria, +0,8% congiunturale e +3,8% tendenziale, trainata da mezzi di trasporto (+11,5%) e siderurgia (+5,9%); anche l'artigianato cresce (+0,9% sul fine 2025 e +2,8% sul pari periodo dell'anno precedente),

grazie a tessile (+14,5%), gomma plastica (+12,2%) pelli/calzature (+11,8%). Il Commercio evidenzia, quanto a fatturato, una crescita del 3,5% tendenziale, mentre i servizi salgono dell'1,2% su base annua. «Nel periodo analizzato, pur in una situazione economica internazionale che continua a presentare elementi di estrema complessità, l'economia bresciana ha consolidato la positiva inversione di tendenza», sottolinea Roberto Saccone, leader della Camera di commercio territoriale.

L'accordo

A2A, energia green a misura di «Pmi»

• L'utility sigla con IZO - Vaxxinova il primo contratto PPA dedicato alle piccole e medie imprese attive sul territorio nazionale

BRESCIA A2A ha siglato il primo Power Purchase Agreement (PPA) con una Pmi: la bresciana IZO - Vaxxinova srl (attiva in Italia nella ricerca, produzione e confezionamento dei vaccini e farmaci ad uso veterinario) acquisterà 1,65 GWh annui di energia elettrica green prodotta dagli impianti fotovoltaici del gruppo, pari al consumo di oltre 600 famiglie, che consente di evitare l'emissione di circa 740 tonnellate di CO2 l'anno.

L'intesa

L'accordo, sottoscritto da A2A Energia - società commerciale di A2A - ha una durata di dieci anni. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di «A2A Open PPA», nuovo strumento pensato dall'utility quotata per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese a questa tipologia di accordi a lungo termine. In un contesto fortemente ca-



In via Lamarmora il quartier generale del gruppo A2A a Brescia

ratterizzato dalla volatilità dei prezzi energetici, i contratti PPA possono consentire alle aziende di stabilizzare i costi, accedere a energia rinnovabile senza investimenti iniziali elevati, e rafforzare la competitività grazie a una maggiore prevedibilità finanziaria e a migliori performance di sostenibilità. A2A Open PPA - spiega una nota del gruppo con quartier generale a Brescia - è a disposizione delle Pmi di qualsiasi settore industriale su tutto il territorio nazionale con fabbisogni energetici da 1 a 20 GWh

all'anno.

In linea con il Piano Strategico di A2A al 2035, il Power Purchase Agreement «conferma il contributo del gruppo alla decarbonizzazione del Paese e rafforza il suo ruolo di facilitatore della transizione energetica - sottolinea la nota della Life Company -. Grazie a investimenti mirati e al supporto concreto alle aziende, A2A promuove lo sviluppo delle rinnovabili rendendo l'energia green più diffusa, accessibile e meno esposta alle dinamiche di mercato». **Rec.**

Il riconoscimento

Iseo Serrature conquista il Premio «Copernico40»

• Celebra l'azienda che risponde con maggiore innovazione, efficacia e visione alle esigenze del mercato immobiliare

PISOGNE Iseo Serrature (Iseo Ultimate Access Technologies), realtà internazionale leader nelle soluzioni meccaniche e connesse per la gestione intelligente degli accessi, ha ricevuto il Premio Copernico40, riconoscimento annuale assegnato all'azienda manifatturiera che ha saputo rispondere con maggiore innovazione, efficacia e visione alle esigenze del mercato immobiliare.

È stato assegnato al gruppo di Pisogne per la capacità di trasformare i sistemi di gestione degli accessi in una leva strategica per il valore degli edifici. Noto anche come «Pentola d'Argento», in riferimento al trofeo riservato all'azienda vincitrice, è stato consegnato durante «Progetti d'Italia», uno dei principali momenti di incontro della building community, organizzato a Fiera Milano a Rho. A ritirarlo è stato Francesco Trovato, amministratore delegato di Iseo Serrature,



Francesco Trovato

ture, davanti a una platea che ha riunito i principali protagonisti del mercato immobiliare italiano.

Il riconoscimento - spiega una nota - arriva in un momento di profonda trasformazione del Real Estate, in cui a cambiare non sono soltanto gli edifici, ma i modelli con cui vengono vissuti e gestiti. Uffici, residenze build-to-rent, co-living, student housing, hospitality e business park convergono verso il concetto di «spazio come servizio»: ambienti flessibili, connessi, capaci di adattarsi in tempo reale alle esigenze di chi li abita o li gestisce. È in questo contesto che ISEO si afferma come partner strategico del settore immobiliare.

Verso le assise

Confindustria Bs rilancia per un'Europa di nuovo protagonista

• Domani al Teatro Dis_Play l'ampio confronto-richiamo con Streparava, De Romanis, Molinari e il leader nazionale Orsini

BRESCIA Un richiamo affinché l'Europa torni a essere un player fondamentale nello scacchiere politico e economico mondiale. Le istituzioni europee e le risposte che devono arrivare su alcuni dei grandi temi strategici - dall'automotive all'energia, dalla difesa dell'industria a una nuova politica comune - saranno al centro dell'assemblea generale 2026 di Confindustria Brescia, in programma domani al Teatro Dis-play del Brixia Forum, in via Caprera in città. Le assise cominceranno alle 14.30 (con accredito dalle 13.45) con la sessione privata, riservata esclusivamente agli associati (al 31 dicembre 2025, le imprese che aderiscono alla territoriale bresciana erano oltre 1.300). La parte pubblica inizierà subito dopo: l'avvio dei lavori è previsto per le 16.30, con possibilità di accreditarsi dalle 15.45.

I protagonisti

Aperta anche a ospiti esterni, la sessione pubblica vedrà la partecipazione di esponenti di spicco del mondo istituzionale ed economico (e non solo) e avrà come titolo «Europa: se non ora, quando?». In un contesto internazionale attraversato da tensioni geopolitiche, trasformazioni economiche, sfide energetiche e nuove competizioni industriali, l'evento metterà al centro il ruolo del Vecchio Continente e la necessità di una visione europea forte,

concreta e orientata al futuro e che sappia agire da protagonista nei confronti delle altre superpotenze mondiali, prime tra tutte gli Stati Uniti di Donald Trump e la Cina.

Ad aprire i lavori sarà il presidente di Confindustria Bs, Paolo Streparava, che traccerà un bilancio del primo anno da leader dell'organizzazione industriale di via Cefalonia e si concentrerà sulle prospettive per il futuro, anche alla luce dello scenario politico ed economico che rischia di rallentare una crescita che sembrava intradatta su binari positivi nella seconda parte del 2025 e nei primissimi mesi dell'anno in corso: almeno fino alla crisi nel Golfo Persico e gli effetti sullo Stretto di Hormuz, che ha portato gravi ricadute so-

prattutto sui prezzi delle commodities energetiche e di molte materie prime.

Tra gli ospiti annunciati ci saranno Maurizio Molinari, giornalista e saggista, Veronica De Romanis, docente di Economia Europea alla Luiss e alla Stanford University; con loro anche Emanuele Orsini, presidente nazionale di Confindustria, moderati da Debora Rosciani, giornalista di Radio24. «Sarà un'occasione di approfondimento e dialogo aperto su industria, competitività, innovazione, autonomia strategica europea e prospettive economiche, con ospiti di primo piano del mondo imprenditoriale, economico e dell'informazione», sottolinea una nota dell'associazione imprenditoriale di via Cefalonia. **R.E.**

L'operazione

Palazzani Industrie nel futuro con Multitel Pagliero

• La maggioranza della spa di Paderno Franciacorta passa alla società piemontese. «Accelera la nostra fase di sviluppo»

PADERNO FRANCIACORTA

Il futuro di Palazzani Industrie si chiama Multitel Pagliero. La spa di Paderno Franciacorta, specializzata nella progettazione e produzione di piattaforme aeree semoventi cingolate, gru ragnò e sollevatori telescopici, ha ceduto la maggioranza del capitale alla società con

sede a Manta (Cn), tra i principali produttori europei di piattaforme autocarrate telescopiche e articolate montate su camion, con una presenza consolidata nei mercati europei e nordamericani.

Un'operazione strategica che consente a Palazzani Industrie di rafforzare ulteriormente la propria presenza internazionale e di entrare a far parte di un gruppo industriale ancora più solido e competitivo, valorizzando competenze complementari, sinergie tecnologiche e mercati di riferimento. L'in-

contro nasce da una visione condivisa e da radici comuni: due aziende familiari italiane, legate al territorio ma con una forte vocazione all'export e che collaborano da oltre vent'anni. «L'acquisizione non è solo un passaggio industriale, ma la conferma di una convergenza già concreta tra due aziende che condividono lo stesso approccio al mercato e la stessa visione del lavoro in quota», sottolinea una nota. «Si tratta di un passo naturale nel nostro percorso di crescita», sottolinea Renzo Pagliero,

leader del gruppo piemontese. Per Paola Palazzani, amministratore delegato della spa bresciana, «entrare a far parte di Multitel Pagliero è un'opportunità importante. Questa operazione ci consentirà di accelerare il nostro sviluppo, mantenendo i valori che da sempre contraddistinguono la nostra azienda e rafforzando la nostra presenza all'estero. Multitel Pagliero ha chiuso il 2024 con ricavi per 148 milioni di euro e oltre 460 dipendenti, Palazzani con un fatturato di 16,799 mln e 50 dipendenti.

Nella tornata del crollo dell'affluenza vince il centrodestra: suoi 6 Comuni su 10

Partecipazione giù dell'11,34%. Nelle due «capitali» non cambia il colore politico delle Giunte

IL QUADRO

ALESSANDRO CARINI
a.carini@giornaledibrescia.it

■ Vince il centrodestra, anche più nettamente di quanto si immaginasse alla vigilia del voto. Perde il centrosinistra, certo, ma soprattutto risulta sconfitta la partecipazione alle urne: l'affluenza media nei dieci Comuni bresciani è stata del 57,40%, con un calo dell'11,34% rispetto alla tornata precedente. Un crollo su cui interrogarsi, perché è l'ennesimo di una serie che s'allunga sempre più, con la sola eccezione dei segni di ripresa in occasione del referendum sulla giustizia dello scorso marzo.

Tutto definito. Tutto si è definito nelle due giornate appena trascorse. Non si andrà al ballottaggio nell'unico Comune potenzialmente coinvolto dal secondo turno del 7-8 giugno: a Rovato, infatti, Valentina Bergo ha chiuso subito i conti, raccogliendo l'eredità dell'uscente Tiziano Belotti, per due volte di fila primo cittadino. Vittoria al primo turno per l'esponente del centrodestra, opposta a tre contendenti, proprio come accadde nel 2020 (quando i concorrenti in lizza erano sei). Nell'altro Comune con oltre 15mila abitanti, Lonato, i candidati sindaco erano solo due: in scia al doppio mandato di Tardani, il centrodestra si è imposto nettamente con Nicola Bianchi, che ha distanziato di 35



Lo spoglio. Il via alle operazioni di scrutinio in un seggio di Travagliato

punti percentuali Davide Sigurtà, sostenuto dai partiti del centrosinistra e da una civica.

Detto delle due «capitali», occorre subito accennare al «caso» Travagliato. La sfida più avvincente di questa tornata si è risolta per 81 voti, quanti hanno distanziato il confermato Renato Pasinetti dal principale sfidante, il vicesindaco uscente Diego Bertozzi; molto più staccato Alberto Trainini, area centrosinistra. Nella contesa tutta interna al centrodestra (la Lega con Pasinetti, mentre Forza Italia, col «traino» Tironi, e Fratelli d'Italia

*Travagliato premia
Pasinetti, mentre
il centrosinistra tiene
Roncadelle e Cellatica*

erano con Bertozzi) il sindaco rieletto ottiene così una grande vittoria anche personale. Altre nette conferme di sindaci del centrodestra, anche se nel logo delle loro liste non c'erano i simboli dei partiti, sono quelle di Lorenzo Olivari a Quinzano d'Oglio (nonostante non fosse più sostenuto dalla Lega) e di Stefano Sala a Capriano del Colle (an-

L'AFFLUENZA

	2026	PRECEDENTE	DIFFERENZA
Capriano del Colle	53,25%	71,89%	-18,64% ▼
Cellatica	50,44%	69,97%	-19,53% ▼
Corte Franca	60,62%	71,64%	-11,02% ▼
Lonato del Garda	52,63%	66,23%	-13,60% ▼
Magasa	61,72%	58,82%	+2,90% ▲
Mura	66,76%	62,67%	+4,09% ▲
Quinzano d'Oglio	68,54%	76,15%	-7,61% ▼
Roncadelle	50,57%	68,69%	-18,12% ▼
Rovato	59,03%	65,49%	-6,46% ▼
Travagliato	62,12%	70,06%	-7,94% ▼

infogdb

corché senza il supporto di Fratelli d'Italia). Spicca, da ultimo, il successo di Orlotti a Corte Franca, dove il centrodestra ha spodestato la Giunta uscente di centrosinistra.

Conferme. Se il centrodestra, quindi, conquista sei fasce tricolori, il centrosinistra si deve accontentare di due segni del comando. I successi sono quelli ottenuti nella storica roccaforte di Roncadelle, dove l'uscente Roberto Groppelli stacca Paola Sempio di quasi 24 punti, e a Cellatica, dove il vicesindaco facen-

te funzioni Marco Grassini, unico candidato, deve attendere la mattinata del secondo giorno di urne aperte per festeggiare il successo sul quorum del 40% e lo scampato pericolo di commissariamento. Nei due paesi più piccoli tra quelli coinvolti in questa tornata, Magasa e Mura, si registrano curiosamente le uniche due affluenze in aumento rispetto alla precedente elezione comunale: sull'Alto Garda (dove c'erano tre candidati sindaco) è cresciuta del 2,90%, in Valsabbia (dove si arrivava da un commissariamento per la caduta del-

la precedente Giunta) del 4,09%. A spuntarla sono stati Omar Venturini a Magasa ed Edoardo Teotti a Mura, entrambi alla guida di liste di connotazione civica.

I sindaci che andavano in cerca della conferma erano quattro: tutti ci sono riusciti, segno di apprezzamento per il loro operato. Venendo alle «quote rosa», erano quattro le candidate alla carica di sindaco, due delle quali a Rovato: proprio nella «capitale» della Franciacorta è stata eletta l'unica prima cittadina, Valentina Bergo.

Manifattura: la Lombardia tiene il passo, ma Brescia fa anche meglio col +0,8%

Pasini: «Imprenditori preoccupati dagli effetti delle guerre»
Guidesi: «Cambiare i vincoli europei per la competitività»

LA CONGIUNTURA

BARBARA FENOTTI

■ BRESCIA. La manifattura lombarda tiene, Brescia accelera. Nel primo trimestre dell'anno l'industria bresciana consolida la ripresa dopo due anni difficili, trainata da siderurgia, mezzi di trasporto e legno-arredo. A preoccupare imprese e artigiani sono però i costi energetici, la difficoltà di accesso al credito e un clima geopolitico che continua a pesare sulle prospettive.

Il report. A livello lombardo, come evidenziano i dati del report trimestrale di Unioncamere Lombardia, la produzione industriale cresce dello 0,5% sul trimestre e del 2,4% su base annua, ma Brescia corre più veloce: +0,8% sul trimestre e +3,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. «L'economia bresciana ha consolidato la positiva inversione di tendenza» osserva il presidente della Camera di Commercio Roberto Sac-

*Il presidente Saccone:
«La ripresa ha trovato
continuità dopo
8 trimestri negativi»*

cone, sottolineando come «la ripresa abbia trovato continuità dopo otto trimestri consecutivi negativi».

Il fatturato industriale bresciano cresce del 6,9%, mentre gli ordinativi salgono del 3,5%.

I settori. A spingere sono soprattutto mezzi di trasporto (+11,5%), siderurgia (+5,9%) e legno-mobilia (+4,9%). Restano invece in difficoltà minerali non metalliferi (-10,4%), car-



Camera di Commercio. Saccone

ta-stampa e abbigliamento (-0,7%).

La Lombardia continua comunque a distinguersi anche sul piano internazionale: il 38,9% del fatturato industriale regionale arriva dall'export, dato vicino ai massimi storici. «I numeri confermano la tenuta e la forza del nostro sistema produttivo» sottolinea Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, evidenziando la capacità della manifattura lombarda di mantenere competitività e qualità anche in uno scenario complesso.

Le prospettive. La crescita, però, convive con una forte prudenza sulle prospettive. A Brescia il 60,5% degli industriali si aspetta stabilità nel prossimo trimestre, ma cresce la quota di chi teme una diminuzione della produzione, salita dal 10% al 17,3%. Il principale rischio indicato dalle imprese resta l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. «Teniamo duro ma non è facile - avverte l'assessore regionale



Confindustria. Pasini

Guido Guidesi - O c'è un cambiamento radicale rispetto ai vincoli europei e al protagonismo dei territori, o rischiamo di uscire dalla competitività».

Un allarme condiviso anche da Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia, che parla di un 2026 «duro e ricco di incognite» e chiede maggiore coraggio su autonomia strategica, energia, infrastrutture e politiche industriali europee. «Gli imprenditori sono preoccupati dagli effetti inflattivi sull'economia reale e dalla eccessiva dipendenza da terzi nell'approvvigionamento perché è ormai evidente che chi controlla l'energia e le materie prime controlla la crescita. Con il prezzo del petrolio sopra i 100 dollari/barile e del gas intorno ai 50 euro/MWh la situazione è emergenziale e il sistema Italia ha tutte le ragioni per ottenere lo sfioramento del Patto di Stabilità».

L'artigianato. Segnali positivi arrivano anche dall'artigianato. In provincia di Brescia la produzione cresce dello 0,9%



L'assessore in Regione. Guidesi

sul trimestre e del 2,8% su base annua, con fatturato a +2,9%, ordinativa +1,6% e occupazione in aumento dell'1,5%. Bene soprattutto tessile (+14,5%), gomma-plastica (+12,2%), pellicciature (+11,8%) e carta-stampa (+7,5%). «Le principali preoccupazioni degli artigiani sono l'impennata dei costi energetici e dei prezzi delle materie prime» afferma Stefano Fugazza, presidente di Unione Artigiani Lombardia. Efficientamento e autoproduzione energetica sono ormai entrati nei piani d'investimento delle imprese, ma resta il problema del credito, dal momento che «il sistema bancario tradizionale sembra chiudere i rubinetti alle micro e piccole imprese». Sullo sfondo pesa il tema del ricambio generazionale, con sempre meno giovani disposti a entrare nei mestieri artigiani. Fuori dalla manifattura Brescia registra fatturati in crescita nel commercio (+3,5%) e nei servizi (+1,2%), pur in un clima di incertezza che continua a condizionare consumi e investimenti.

A2A, il contratto di energia green per le piccole imprese

RINNOVABILI

■ BRESCIA. Un contratto decennale di acquisto di energia rinnovabile per portare i Power Purchase Agreement anche nel mondo delle piccole e medie imprese. È questo il significato dell'accordo siglato da A2A con Vaxxinova, società attiva nella ricerca, produzione e confezionamento di vaccini e farmaci veterinari, che diventa così la prima impresa di dimensioni medio-piccole a sottoscrivere un Ppa con il gruppo energetico lombardo.

L'intesa prevede la fornitura di 1,65 GWh annui di energia elettrica green prodotta dagli impianti fotovoltaici di A2A, un quantitativo equivalente ai consumi di oltre 600 famiglie. Secondo le stime del gruppo, l'accordo consentirà di evitare l'emissione di circa 740 tonnellate di anidride carbonica all'anno. A sottoscrivere il contratto, della durata di dieci anni, è stata A2A Energia, società commerciale del gruppo.

L'operazione rappresenta anche il debutto operativo di «A2A Open Ppa», il nuovo strumento pensato dalla utility per estendere alle Pmi l'accesso ai contratti di lungo periodo sull'energia rinnovabile, fino a oggi utilizzati soprattutto dai grandi gruppi industriali ener-

givorici. L'obiettivo è offrire alle imprese una maggiore stabilità sui costi energetici in una fase ancora caratterizzata da forte volatilità dei prezzi dell'elettricità e del gas.

Secondo A2A, i Ppa permettono infatti di fissare nel lungo termine parte del costo dell'energia, migliorando la prevedibilità finanziaria delle aziende e rafforzandone al tempo stesso il profilo di sostenibilità. Un modello che consente alle imprese di approvvigionarsi di energia verde senza dover sostenere direttamente gli investimenti necessari per realizzare nuovi impianti rinnovabili.

Il programma «A2A Open Ppa» è rivolto alle piccole e medie imprese di qualsiasi settore produttivo presenti sul territorio nazionale con consumi energetici compresi tra 1 e 20 GWh annui. Un segmento che, secondo il gruppo, rappresenta uno snodo decisivo per accelerare la decarbonizzazione del sistema industriale italiano. L'iniziativa si inserisce nel Piano strategico al 2035 di A2A, che punta ad aumentare la produzione da fonti rinnovabili e a rafforzare il ruolo del gruppo come abilitatore della transizione energetica. Attraverso accordi come questo, A2A mira a rendere l'energia verde più accessibile e meno esposta alle oscillazioni del mercato.